

Successo per la I assemblea pubblica comunale

Happening democratico

Più di mille persone, sessanta interventi con timer da tre minuti e decine di associazioni presenti

UN migliaio di cittadini; quasi sessanta interventi in tre ore con la partecipazione di diverse decine di associazioni che operano sul territorio. Sono questi i numeri che nella serata di ieri hanno riempito l'auditorium "G. Versace" del Ce.Dir. e caratterizzato la prima assemblea pubblica della città.

Un evento molto atteso, soprattutto da quegli 845 cittadini, firmatari della richiesta, che da quasi un anno, precisamente dal 17 febbraio 2012, attendono questo appuntamento promosso dal movimento Reggio Non Tace.

Tortuoso è stato il percorso che ha portato alla realizzazione dell'evento, a partire dalle polemiche e dalle ostruzioni generatesi al tempo dell'amministrazione di centrodestra del sindaco Demi Arena fino ad arrivare alla delibera favorevole del Tar.

Circa undici mesi dopo è stato Vincenzo Panico, colui che guida la commissione prefettizia insediata ad ottobre al Comune di Reggio Calabria, a seguito dello scioglimento dell'ente per contiguità mafiosa, ad aprire le porte ai cittadini per dibattere sui temi della "Legalità, trasparenza e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica".

«Una pagina particolarmente significativa per la vita della comunità reggina», ha esordito il Prefetto davanti ad una platea colma oltre misura.

Società civile, mondo associazionistico e anche esponenti politici, da una parte e dall'altra, hanno preso parte all'assemblea. Per il centrosinistra erano presenti, tra gli altri, i protagonisti dell'opposizione in Consiglio comunale del Partito Democratico, da Massimo Canale a Giuseppe Marino, insieme a Nino Liotta di Energia Pulita. I vendoliani Laura Cirella, coordinatrice provinciale del partito, e Nino Mallamaci, coordinatore del circolo cittadino Sel "De Angelis".

C'era anche Giuseppe Agliano, ex assessore della giunta comunale targata Scopelliti ed, attualmente, componente della segreteria particolare del Governatore della Calabria. Proprio l'uomo di fiducia di Scopelliti, intervenuto in assemblea, è stato letteralmente bersagliato dai fischi di disapprovazione da parte della platea che non ha gradito la critica mosso dallo stesso Agliano sullo scioglimento del Comune di Reggio Calabria.

Il primo intervento in programma è stato quello di Giuseppe Musarella, presidente di Ethos ed aderente al Pd: «Per tanto tempo abbiamo denunciato le collusioni e la gestione illegale della cosa pubblica da parte della passata amministrazione», ha affermato Musarella, ribadendo la proposta lanciata più volte del «bilancio sociale come strumento di rendicontazione dell'ente».

Un punto sul quale si sono soffermati diversi cittadini ed esponenti dell'associazionismo quello della trasparenza dei conti, delle nomine dei dirigenti e di tutti gli atti amministrativi.

La voglia di trasparenza e partecipazione è stata tradotta in diverse proposte espresse al commissario Panico. Tra le altre: l'istituzione di un registro unico online che contenga le istanze dei cittadini; «pubblicazione online di tutti gli atti amministrativi inerenti sov-

venzioni, compensi e contributi da parte dell'amministrazione comunale»; «istituzione di una assemblea pubblica permanente costituita da tutte le componenti sociali»; «regolamentazione specifica sui beni confiscati alla criminalità organizzata».

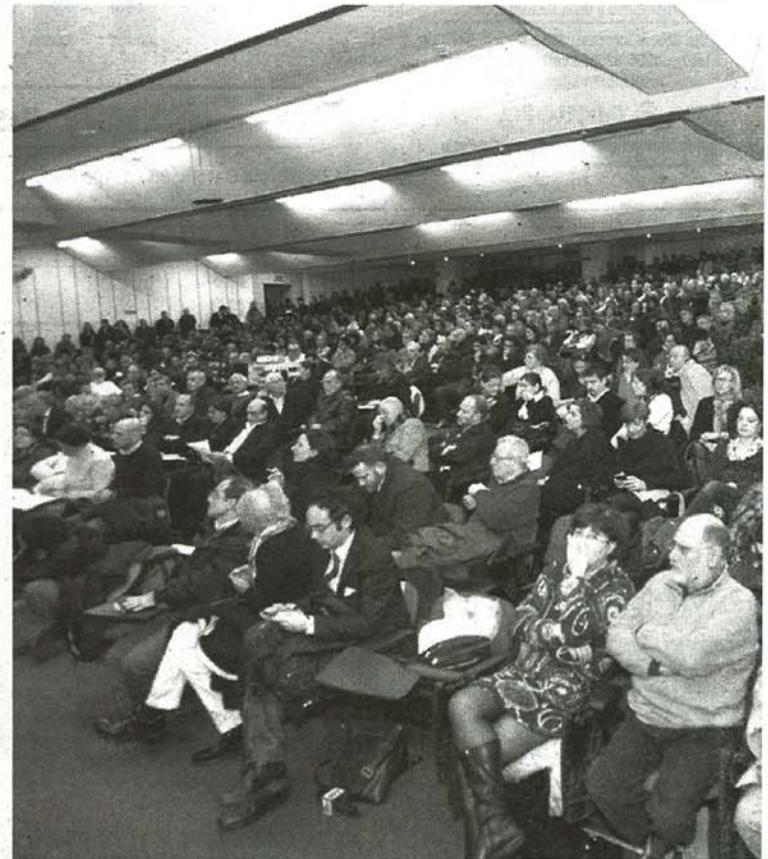
Tra i cittadini si è manifestato il concreto desiderio di una politica che tenga conto della questione morale. Una comunità che guarda già al futuro e alle prossime amministrative, al termine del commissariamento. Su questo aspetto cresce forte la rabbia che lega due generazioni distanti.

«Chi è indagato si dimetta», ha sottolineato un'anziana cittadina, poco dopo l'intervento di una ragazza: «Questa non è una città per giovani. Bisogna ripartire dalle nostre idee e non ci si deve ricordare dei giovani solo al momento del voto, promettendo posti di lavoro».

Tante, troppe, inoltre, le segnalazioni e le problematiche sui disservizi in città e sulla grave situazione creditizia di molti lavoratori e aziende nei confronti del Comune.

«Molte sono le emergenze - ha concluso, Vincenzo Panico - e ce ne saranno altre ancora. Questa è stata un'importante occasione per valutare attentamente tutte le situazioni e i vostri suggerimenti».

La folla che gremiva la sala Versace al Cedir ed accanto confuso tra la folla, l'animatore del Movimento "Reggio non tace", padre Giovanni Ladiana (Photoservice di Adriana Sapone)



DENTRO L'ASSISE

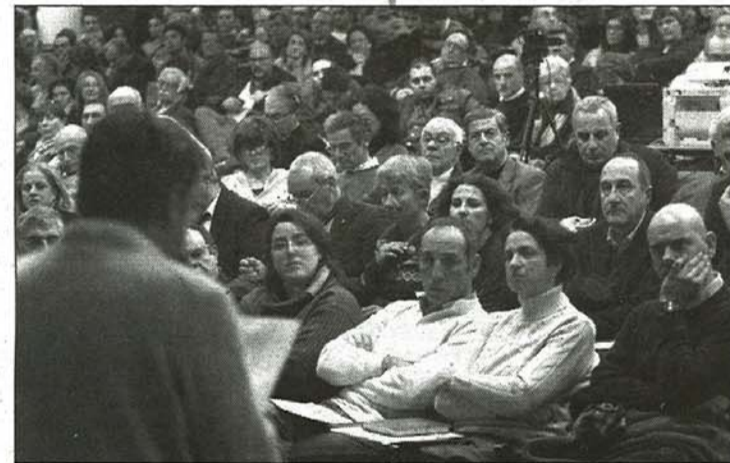
Idee, suggerimenti e voglia di chiudere col passato

di DOMENICO GRILLONE

UNA bellissima pagina di democrazia quella scritta ieri, nel corso dell'assemblea pubblica comunale svoltasi all'auditorium Versace. E' bastato solo dare una occhiata alla platea, stracolma di gente. Semplici cittadini, gente che si impegna in questo o quel movimento, associazione, gruppo, categoria, professione. Per-

sone dallo sguardo attento, per lunghi tratti quasi in religioso silenzio e tese ad ascoltare i diversi interventi. Quasi mille persone E' bastato solo questo per riconoscere una prima grande vittoria, quella della partecipazione. Una vittoria, inutile nascondere, anche per il movimento Reggio non tace che ha difeso un diritto, quello della partecipazione, fin dentro i tribunali. Oltre quaranta interventi di circa tre minuti per non tirare fuori le solite lamentele. Al contrario, si sono sentite tante proposte, suggerimenti e soprattutto voglia di cambiare pagina. Chiudere con il passato, quello inquieto che ha poi portato, comunque si giudichi la storia, ad una catastrofe. «Chiuderlo senza portare rancore» ricordava Giuseppe Licordari di Rnt nell'introduzione dell'assemblea. Ed iniziare un nuovo percorso in un contesto in cui i cittadini dialogano costantemente con i propri amministratori. Dialogano su tutto, secondo regole già stabilite da uno Statuto comunale. Si chiama democrazia partecipata, quella che condivide con i propri cittadini la trasparenza, le scelte ed i modi di amministrare. Uno strumen-

to che il prefetto Panico ritiene possa rappresentare "una occasione unica di crescita". E sull'assemblea, "una testimonianza attiva di società civile che vuole dare il suo contributo". La presenza ieri di un migliaio di persone si traduce ovviamente in una coscienza civile che vuole crescere. Pochi i politici in sala. Qualche esponente della ex minoranza, qualche altro dell'opposizione. Ma tutto si è svolto in una atmosfera tranquilla ed a prevalere è stata la voglia di ascoltare, proporre, analizzare fatti. Diversi anche gli applausi, all'inizio verso il prefetto Panico e poi nei confronti di alcuni interventi particolarmente importanti. Qualche fischio solo durante l'intervento dell'ex consigliere comunale di maggioranza Peppe Agliano. Niente di particolare, ed anche il suo intervento è stato garbato. Con un unico difetto: difendere una catastrofe. Ma lo aveva già fatto il Pdl l'altra sera, durante la presentazione del dossier su quanto accaduto in città. Ed allora al pubblico, pronto a chiudere con il passato per avviare "il tempo della ricostruzione", è sembrato un po' troppo.



Un momento dell'assemblea